

ferire, che tutte l'Isolette della Marittima Venezia fossero senza Chiese nelle quali Messa si celebrasse eziandio nel Secolo V. E' facile poi osservare, che oltre S. Giacomo in Rialto, e SS. Sergio e Bacco in Olivolo, e quelle Chiese che si vogliono edificate per le visioni di S. Magno, non fora agevole ritrovare altre Chiese in Venezia edificate prima del Sec. VIII.

424) Comunque sia, ben presto si moltiplicarono tra noi le Chiese: e sebbene non sia mica credibile che tosto in tutte si celebrasse la Messa eziandio per la pochezza de' Sacerdoti, nientedimanco la Messa ben presto si celebrò in ogni Chiesa per la pietà de' nostri Maggiori.

425) Abbiamo veduto, che le donzelle nubili di condizione (II, 411.) non uscivano di Casa se non appena due volte all'anno. Egli è ben credibile, che non potendo tutte le persone di condizione far celebrare la Messa nei domestici Oratorj, parecchie donzelle non potendo per l'uso intervenire alla Chiesa, con altri atti di pietà supplissero alla Messa. Sembrami che uno strano avvenimento abbia dato origine a quel così circospetto costume, o almeno abbiato maggiormente stabilito. Leggesi nella Cronaca autografa di Marin Sanudo, che nel 1482, 3 Marzo, al trageto vecchio di S. Thomado fo rapido la fia di Zuan di Riviera donzella che andava a Messa con la Madre, per Francesco Zucato di Sier Pollo, qual era travestido: fo asserada e messa in barca per forza, e menata via. Parse tal cossa di novo a tutti, adeo per gli avogadori di comun fo posto in bando di terre, e luoghi con taja L. 3000 vivo o morto.